

Il congresso dei comunisti romani



Antonio Di Carlo (Pomezia)

L'interrogativo che torna più spesso nei nostri congressi è d'otto. Ha controparte Di Carlo - riguarda i motivi per i quali la nostra politica di unità nazionale incontra tante resistenze. E' entrata in crisi la politica internazionale di fondazione, sui quali si fondava la nostra politica, e che ora bisogna lavorare per ricostruirla. E' entrata in crisi la politica internazionale di distensione, e anche la politica di unità della sinistra sembra logorata, comunque non è certo soddisfatta. D'altronde, sono scese in campo forze notevoli, come i comunisti internazionali contro il rinnovamento.

Ma il grave è che al fondo sembra esserci anche la non completa coscienza nella classe operaia del significato della crisi, ed è come se il

Claudia Sanseverino (Parioli)

Le tesi - ha detto la compagna Sanseverino - hanno segnato una tappa importante nella nostra riflessione sulla condizione femminile, sottolineando come alla contraddizione di classe si accompagnano contraddizioni di genere diverse: una contraddizione uomo-donna, e affermando che il movimento operaio e quello femminile devono essere autonomi.

Il problema però è: quale alleanza è allora possibile fra classe operaia e masse femminili, su quale terreno, con quali tempi? E' su questo, forse, che le tesi hanno bisogno di essere approfondite.

Luciano Piolli (Centro)

Il compagno Piolli ha sottolineato quanto parte del dibattito congressuale sia stato dedicato al problema internazionale. Ma - ha detto Piolli - in questa discussione c'è un rischio: quello di una divisione fra « eurocomunisti » e « filosovietici ». E' un rischio reale, già emerso, che assume anche caratteristiche generazionali: sono molti i compagni che dopo anni di attività, e dopo qualche anno di distacco, tornano a discutere nelle sezioni; in un partito che nel frattempo - abbiamo visto i dati - si è molto ringiovanuto.

Luigi Marozza (Colleferro)

Il compagno Marozza ha riportato al congresso l'esperienza di lavoro del partito a Colleferro, sintomatica, - ha detto Marozza - anche di quanto avviene a livello nazionale. La nostra politica di unità ha registrato negli ultimi tempi una serie di difficoltà, anche all'amministrazione che guidiamo con una maggioranza quadripartita, nata però su un accordo firmato anche dalla Dc.

Walter Veltroni (Sip)

Dobbiamo cogliere l'occasione di questo dibattito congressuale - ha detto il compagno Veltroni - per uscire dalla dimensione della cronaca politica, guardare ai grandi processi, alle ideologie che hanno segnato questi anni di storia del nostro Paese. Una delle ragioni per cui la classe operaia è riuscita oggi a porre la questione del suo ingresso a pieno titolo nella direzione del Paese sta nell'intercetto tra lotta di massa e azione politica che negli anni '60 e '70 ha animato le battaglie democratiche. Un intercetto - ha detto Veltroni - che in questi due anni è venuto meno e che deve essere recuperato.

Anna Corciulo (Grottaferrata)

Nell'affrontare, nel discutere la crisi italiana, ci si trova davanti a una difficoltà di sintesi, che rischia di far scivolare molti in facili, quanto schematiche, affermazioni. Invece va sottolineata la « doppiazza » della nostra situazione, in cui si assiste ad una controffensiva delle forze conservatrici e reazionarie, ad un rischio di aumento dello scollamento fra masse e istituzioni e masse e partiti, e contemporaneamente si assiste ad una tenuta e ad una incisività del movimento operaio.

Gianni Borgna (Toglietti - Civitavecchia)

La nostra uscita dalla maggioranza - ha detto il compagno Borgna - ha confermato con chiarezza che il Pci non punta ad un accordo di potere con la Dc, ma che la sua azione politica è ispirata da un grande progetto di cambiamento della società e dello Stato. La politica di solidarietà nazionale non sempre ha dispiegato le sue potenzialità: è disipeso anche da debolezze nostre. Dobbiamo comprendere che il cambiamento è possibile, se si mette in crisi il disegno della Dc di ricomporre sempre e comunque il quadro dei vecchi interessi.

Antonino Sabbì (Galliciano)

I problemi della condizione giovanile sono stati al centro dell'intervento del compagno Antonino Sabbì, della sezione Galliciano. I rischi di una rivolta disperata e violenta - ha detto Sabbì - e la tentazione di un rifiuto della politica da parte di larghi strati giovanili sono reali e non debbono essere sottovalutati. E questo un terreno privilegiato per l'azione di tutte quelle forze che mirano allo sfascio e che si oppongono ad ogni opera di rinnovamento.

Terza rappresentazione dei balletti « Tema e variazioni »

« Tema e variazioni » al Teatro dell'Opera. Alle 18.30 allestito dalla compagnia di danza di Pomezia, coreografie di Roland Petit. Maestro concertatore e direttore Jacques Barère. Solisti: violoncello Aldo Redditi, violoncello Giuseppe Gramolini, pianoforte Augusto Parodi, interpreti principali: Lulijonka, Daria Gato, Jacqueline Rayat, Evelyn Desutter ed i ballerini solisti del Teatro dell'Opera: Daniela Gato, Daniela Gato, S. Teresi, A. Terzoni, R. Solla, A. Garofalo, D. De Santis, S. Capozzi.

CONCERTI

ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S. ANGELO. Alle 18.30 allestito dalla compagnia di danza di Pomezia, coreografie di Roland Petit. Maestro concertatore e direttore Jacques Barère. Solisti: violoncello Aldo Redditi, violoncello Giuseppe Gramolini, pianoforte Augusto Parodi, interpreti principali: Lulijonka, Daria Gato, Jacqueline Rayat, Evelyn Desutter ed i ballerini solisti del Teatro dell'Opera: Daniela Gato, Daniela Gato, S. Teresi, A. Terzoni, R. Solla, A. Garofalo, D. De Santis, S. Capozzi.

« schemi e ribatte »

VI SEGNALIAMO

TEATRI
● « Kabarett » (Teatro in Trastevere)
● « Arlecchino servitore di due padroni » (Quirino)

CINEMA
● « Occhi di Laura Mars » (Alcyone)
● « Il porrochio » (Aquila)
● « Animal House » (Arion)

CABARETS E MUSIC-HALLS
CENTRALE (Via Celsa n. 6 - Telefono 679.58.79)
Alle 17 (ultima replica): « I mercanti di morte » - La danza poetico-musicale in due tempi di Franco Potenza.

TEATRI SPERIMENTALI
ARABO (Largo Mellini, 33/A - Telefono 3604705)
Dalle 15 alle 16.30 Studi su: « La fine del mondo », commedia bulgara di György Szánó.

CINE CLUB
STUDIO
Alle 15.30-20.30: « Il Vangelo secondo Matteo »
STUDIO 2
Alle 19, 21, 23: « Medea » di P. Pasolini.

AUGUSTUS
Come perdere una moglie a trovata romantica, con J. Dorelli - C
AURORA - 399.269
2001 odissea nello spazio, con K. Dullea - A
AVORIO D'ESSAI 779.832
Un borghese piccolo piccolo, con Bud Spencer - DR

BALETTI
Alle 18.30 allestito dalla compagnia di danza di Pomezia, coreografie di Roland Petit. Maestro concertatore e direttore Jacques Barère. Solisti: violoncello Aldo Redditi, violoncello Giuseppe Gramolini, pianoforte Augusto Parodi, interpreti principali: Lulijonka, Daria Gato, Jacqueline Rayat, Evelyn Desutter ed i ballerini solisti del Teatro dell'Opera: Daniela Gato, Daniela Gato, S. Teresi, A. Terzoni, R. Solla, A. Garofalo, D. De Santis, S. Capozzi.

TEATRO BRACCACCIO
Diretto da Luigi Proietti
Via Marconi 244 - T. 735253
Da venerdì 16 marzo ore 21
Il Teatro Stabile dell'Aquila presenta:
LA MADRE
con Bertolt Brecht
regia di Antonio Calenda
Prezzi: L. 4.500-4.000-3.000
E' aperta la vendita dei biglietti presso il botteghino del Teatro ore 10-13 e 16-19